

L'INDAGINE Uno studio che verrà presentato oggi fotografa la realtà delle società di "under 40"

# Giovani imprenditori, Friuli in coda

«Le aree critiche? Il reperimento di manodopera specializzata e il finanziamento»

Paola Treppo

UDINE

Innovare e rinnovare. Sono le parole d'ordine per uscire dalla crisi e sono anche le prerogative che meglio si attagliano ai giovani, protagonisti oggi di un momento economico difficile ma in grado di stimolare creatività e nuove soluzioni imprenditoriali. Su questo tema si confronteranno oggi, alle 16, alla facoltà di Economia dell'Università di Udine, i giovani esponenti delle associazioni di categoria della provincia: Enrico Accettola (Confindustria), Denis Andrian (Con-

La regione si pone  
a fondo classifica  
in Italia: molti ereditano  
l'azienda di famiglia

f c o m m e r c i o ) , Ivan Baiutti (Confartigianato), Michele Bressan (A p i ) , Lorenzo Cargnelutti (Legacoop), Denys Novello (Coldiretti) e Gabriele Rosso (Cna). "Professione giovane imprenditore, opportunità, esperienze, idee" è il titolo della tavola rotonda promossa dall'Associazione dei laureati in economia, che sarà moderata da Michela Mugherli, giovane imprenditrice e autrice di un'indagine sulle nuove leve in questo settore in Fvg.

Dallo studio emerge come la nostra regione, con percentuale di imprese di "under 40" pari al 27,8%, sia la regione

italiana fanalino di coda per l'imprenditoria giovanile. Anche Veneto e Trentino-Alto Adige, al 12. e 17. posto, non brillano. Calabria e Sicilia sono le prime in classifica sfiorando il 70% di giovani titolari di imprese sul totale.

«Sono due le aree in cui gli imprenditori under 40 ravvisano le maggiori criticità - spiega Mugherli -. Il reperimento di nuova manodopera e il finanziamento; il tempo medio impiegato per assumere nuove maestranze supera i 4 mesi, anche per mancanza di esperienza dei lavoratori, e per carenze di strutture formative, nel 43,2% dei casi, e nel 23,5% dei casi». Il 39,5% degli imprenditori presi in esame da un'indagine di Confartigianato, ha rilevato/ereditato o è subentrato nell'azienda di famiglia, cellula di base della società che continua ad avere un peso importante per le imprese dei giovani: nel 62,7% dei casi, infatti, in azienda sono presenti parenti e, nel 24,3% dei casi ne hanno supportato economicamente la costituzione. L'età media della classe imprenditoriale aumenta progressivamente nel tempo a causa dell'allungamento degli studi, che porta a un ingresso più tardo nel mondo del lavoro. Sul fronte qualifiche scolastiche il 10,9% possiede una laurea e il 54,8% ha un diploma superiore.



## CONFRONTO

Enrico Accettola, presidente del Gruppo Giovani di Confindustria Udine e, sotto, Ivan Baiutti, al vertice dei "pari grado" della Confartigianato provinciale

